

numero d'acqua, di allineamento alla partenza, i concorrenti ricevevano in consegna il gondolino, una settimana prima della gara, per curare il loro allenamento.

Correvano intanto in città pronostici e scommesse.

Qualche giorno prima della regata, i concorrenti e i padrini, per invito del Sindaco, convenivano al banchetto tradizionale.

Accanto al Sindaco, agli Assessori del Comune, sedevano fraternizzando i campioni e, alla fine del banchetto, dopo le parole del Sindaco che, ricordando le regole della gara, invitava i campioni a battersi cavallerescamente, il più anziano dei gondolieri presenti chiedeva al Magistrato cittadino le «*grazie*». La revoca di qualche punizione, la licenza per un nuovo gondoliere, aspirante a un posto di traghetto, un miglioramento delle tariffe, grazie che quasi sempre venivano concesse.

E, nel succedersi degli anni, la regata si rinnovava con minore sfarzo, ma con eguale entusiasmo.

Nel 1889 assumeva l'appalto novennale della pulizia stradale di Venezia un amenissimo tipo che, organizzato militarmente il corpo degli spazzini, lo fornì di una bella divisa, lo munì di trombe e di tamburi, donando a Venezia la Banda degli Spazzini; mandò a S. Marco, per la pulizia della Piazza, una monumentale carriola, ornata di lucenti bassorilievi di ottone e... con le barche delle spazzature, fece correre gli spazzini in regata in Canal Grande.